

PROGETTO DI ILLUSTRAZIONE INFORMATIVA SULLE FONTANE DI NAPOLI

LA FONTANA DEGLI INCANTI (O FONTANA DI PIAZZA DEL PORTO)

La Fontana degli Incanti, originariamente eretta nel 1541 in Piazza del Porto per volere del viceré Don Pedro di Toledo e opera di Giovanni Merliano da Nola, ha una storia ricca di fascino.

Il suo nome evoca un'aura di mistero, alimentata da credenze popolari che la legavano a potenti incantesimi. Si narrava infatti che una strega abitasse nei paraggi e utilizzasse le sue acque per pratiche magiche.

Un'altra interpretazione del nome "degli Incanti" si ricollega alle aste pubbliche che si svolgevano nei suoi pressi, sotto l'ombra di un grande olmo.

Nel corso dei secoli, la fontana subì vari restauri: danneggiata durante i tumulti di Masaniello nel 1647, fu riparata da Francesco Castellano e Antonio Iodice sotto la supervisione di Francesco Antonio Picchiatti.

Nel 1834, l'architetto Pietro Bianchi, noto per la Basilica di San Francesco di Paola, la ricostruì completamente. Durante il Risanamento di fine Ottocento, la fontana fu smontata e successivamente ricollocata a Posillipo, dove si trova tuttora.



Nel 2024, la fontana è stata restaurata e ha riacquisito il suo antico splendore, con la ricollocazione dei leoni in pietra ritrovati dopo quarant'anni nei sotterranei del Maschio Angioino.



o o o o

FOUNTAIN OF ENCHANTMENTS

The Fontana degli Incanti, originally erected in 1541 in Piazza del Porto by order of the viceroy Don Pedro di Toledo and designed by Giovanni Merliano da Nola, has a fascinating history.

Its name evokes an aura of mystery, fueled by popular beliefs that linked it to powerful spells. It was said that a witch lived nearby and used its waters for magical practices.

Another interpretation of the name "degli Incanti" is linked to the public auctions that took place nearby, under the shade of a large elm tree.

Over the centuries, the fountain underwent various restorations: damaged during the Masaniello riots in 1647, it was repaired by Francesco Castellano and Antonio Iodice under the supervision of Francesco Antonio Picchiatti.

In 1834, the architect Pietro Bianchi, known for the Basilica of San Francesco di Paola, completely rebuilt it. During the Restoration of the late nineteenth century, the fountain was dismantled and subsequently relocated to Posillipo, where it is still located today.

In 2024, the fountain was restored and regained its ancient splendor, with the relocation of the stone lions found after forty years in the basement of the Maschio Angioino.

